

## PIANURA

## Calcinato

## «Le dolenti note», un musical-teatrale ironico sul mestiere del musicista

Il mestiere del musicista tra ironia e note stonate. Venerdì alle 20.45 al Teatro Marconi di Calcinato arriva la Banda Osiris con lo spettacolo «Le dolenti note. Il mestiere del musicista: se lo conosci lo eviti», terzo appuntamento della rassegna Life&Music realizzata in collaborazione con l'associazione culturale Glenn Gould. Sandro Berti, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone e Giancarlo Macrì

guideranno il pubblico in un viaggio musical-teatrale che racconta con leggerezza il lato meno affascinante della professione musicale. Tra musica composta e scomposta, Beatles e Vasco Rossi, il quartetto dipinge un ritratto ironico del musicista, svelandone difetti e debolezze. Lo spettacolo gioca con gli stereotipi del mondo musicale, offrendo provocatori consigli su come evitare di diventare musicisti o suonare strumenti

poco amati. I biglietti sono limitati. Ingresso 15 euro, prevendita online su [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com) o al Teatro Marconi ogni martedì dalle 18 alle 19, festivi esclusi. La sera dello spettacolo la biglietteria apre 30 minuti prima dell'inizio. L'ultimo appuntamento della rassegna sarà venerdì 21 marzo alle 20.45, con Paolo Jannacci e la sua band. Un concerto che ripercorre i brani più amati di Enzo Jannacci.



# Un anno per rilanciare Palazzo Cigola Martinoni



Molto più di una sede comunale. Palazzo Cigola Martinoni, un edificio carico di storia e fascino

## Si pensa a nuove iniziative per rafforzare il ruolo culturale e di aggregazione del Municipio

## Cigole

Umberto Scotuzzi

Palazzo Cigola Martinoni è molto più di una semplice sede municipale. Nel cuore del-

la Bassa Bresciana, questo edificio storico rappresenta un crocevia di cultura, aggregazione e memoria collettiva. Grazie a un attento lavoro di recupero e valorizzazione, il palazzo non è solo testimone del passato, ma anche spazio vivo e aperto al futuro.

Ora, l'Amministrazione comunale guarda avanti: il 2025

sarà l'anno della riflessione sulle prospettive di palazzo Cigola Martinoni, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente il ruolo all'interno della comunità. Attraverso iniziative che coinvolgeranno istituzioni e realtà locali, si cercheranno nuove idee per accrescere il valore di questo patrimonio.

«Oggi palazzo Cigola Martinoni è il simbolo di un recupero intelligente e visionario, un luogo in cui la storia dialoga con il futuro e la cultura diventa esperienza quotidiana. Ci piacerebbe proseguire su questa strada perché conti-

nui a essere un luogo di incontro, di crescita e di opportunità per tutti, perché il patrimonio storico non è solo da conservare, ma da vivere ogni giorno», afferma il sindaco Marco Scartapacchio.

**La storia.** L'attuale conformazione del Palazzo è il frutto di secoli di trasformazioni. Costruito nel Quattrocento, conserva nel cuore più antico il Torrione cinquecentesco, riconoscibile dal suo cornicione a mensola binata.

Nel Seicento, l'edificio si espande con un lungo porticato e una galleria superiore affrescata con vedute delle ville appartenute ai conti Martinoni.

Il Settecento aggiunge nuove decorazioni, tra trompe-l'œil, paesaggi immaginari e stemmi nobiliari, arricchendo ulteriormente il fascino del complesso.

Più recentemente, la storia di Palazzo Cigola Martinoni ha conosciuto una nuova svolta: acquisito dal Comune negli anni Ottanta, è stato oggetto di un ambizioso progetto di restauro. Nel 2002 nasce la Fondazione Pianura Bresciana con l'obiettivo di riportarlo al suo splendore. Dopo un intenso lavoro, nel 2009 il palazzo ha riaperto le sue porte, restituendo alla comunità un luogo rinnovato e pronto a scrivere nuove pagine della sua storia. //

## Teatro Sant'Orsola, nessuna cooperativa: lo gestirà il sindaco

## Chiari

La Giunta ha deciso di cambiare: se ne occuperà l'assessorato alla Cultura

Il teatro Sant'Orsola, a Chiari, è da qualche tempo sotto i ferri per ritornare in vita dopo decenni di chiusura: i lavori sono in corso e la loro conclusione è prevista tra qualche mese. Nel frattempo, però, c'è già un cambio nella «cabina di regia» per la gestione della struttura: a condurla sarà l'assessorato alla Cultura, guidato dal sindaco Gabriele Zotti. Tramonta, quindi, il progetto della precedente Amministrazione comunale, che aveva affidato progettazione culturale e gestione ad un'associazione temporanea guidata da una cooperativa e ad alcune realtà del terzo settore.

«Nel settembre 2023 - si legge nella delibera di Giunta comunale che dà l'ok al cambio di rotta - la precedente Amministrazione aveva dato il via libera a un documento preliminare alla progettazione culturale del teatro. Si era attivato così un percorso di co-progettazione della gestione, percorso concluso con l'approvazione del progetto di gestione, con quest'ultimo che aveva come capofila la società cooperativa sociale La nuvola nel sacco».

La Giunta del sindaco Zotti



Come sarà. Il teatro Sant'Orsola

ha deciso però di voltare pagina: «L'Amministrazione attuale, dopo una rivalutazione dell'interesse pubblico originariamente considerato, e per una più adeguata esecuzione del servizio, anche in relazione alla realizzazione del proprio indirizzo strategico, intende individuare ulteriori forme di gestione».

Si cambia, dunque: «Alla cabina di regia scelta per la gestione - spiega Zotti - erano stati dati vari momenti di consegna del teatro, ora protratti. Questo ha portato a delle fragilità. Un sistema non condiviso: con un accordo bonario abbiamo portato la cabina di regia per la gestione del Sant'Orsola all'assessorato alla Cultura. Confrontandoci anche con il nostro Osservatorio culturale permanente stiamo interloquendo con vari attori che potranno essere coinvolti, il tutto in un dialogo continuo». //

ANDREA FACCHI

# Cascina Tavollette rinasce e diventa un agriturismo

## Pralboino

La struttura a corte al centro di un progetto del 30enne Treves de Bonfilii

L'esodo dalle campagne degli anni '60 del secolo scorso, oltre a ridimensionare i braccianti e i contadini dediti al lavoro della terra, ha svuotato le cascine e ne ha messo a rischio anche la sopravvivenza.

Molte strutture rurali, infatti, oggi appaiono abbandonate, in condizioni precarie e in molti casi addirittura in forte degrado se non diroccate. Questo fenomeno mortifica quelle costruzioni che sono da considerare un importante patrimonio storico e culturale, testimoni di un passato agricolo che ha modellato il paesaggio e la società anche della nostra bassa.

Però non tutto è perduto. In alcuni casi ai capienti cascinali viene data nuova vita e, magari, una moderna destinazione che li proietta nel futuro.

Uno di questi casi lo troviamo a Pralboino dove si è messo mano a un capiente cascinale con un importante recupero edilizio che lo ha trasformato in luogo ricettivo. Questo grazie all'intraprendenza e lungimiranza di Giorgenzo Treves de Bonfilii, 30 anni, che è riuscito a riabilitare un'antica costruzione realizzando, nella campagna fra Pralboino ed Ostiano, l'elegante agriturismo «Cascina Tavollette» che offre, il servizio di pernottamento da gennaio 2025.

Con questo recupero si va a salvaguardare anche un bene da considerare emblema di storia e di cultura. A ripercorrere la storia dell'immobile è lo stesso imprenditore classe 1995: «È la tradizione che a Cascina Tavollette la fa da padrona. L'edificazione risale al XVII secolo



Il complesso. Fra Pralboino ed Ostiano, l'elegante cascina che risale al '600



Pace e natura. Ora l'obiettivo è recuperare l'intera struttura

e, più precisamente, al 1641 quando, nell'ambito del nuovo Estimo generale promosso dalla Repubblica Veneta, la proprietà risulta essere del conte Uberto Gambaro e del fratello, già signori di Pralboino e ivi dimoranti nell'omonimo castello. Un altro esponente della casata, il conte Alemanno, cedette la proprietà nel 1802 ai fratelli Lazzaro e Benedetto Frizzi di Ostiano, famiglia dal quale discendo, segnando un deciso cambio di passo nella storia dell'immobile e dell'azienda agricola.

**Da gennaio è possibile pernottare. L'obiettivo è ospitare eventi, servizi fotografici e visite guidate**

Infatti, piuttosto che mantenere la preesistente gestione feudale, la famiglia Frizzi prima, ed i loro discendenti poi, si dedicarono attivamente al miglioramento del fondo agricolo in cui è inserita».

E continua: «L'attuale assetto della cascina, con la tipica

struttura a corte chiusa con stalla, portici e barchesse, è il risultato di questa visione innovativa, che ha saputo coniugare funzionalità, praticità ed estetica».

Ad oggi la porzione di fabbricato ristrutturato è già predisposta per ospitare eventi e attività varie, compresi shooting fotografici e visite guidate.

Giorgenzo Treves de Bonfilii continua: «Oggi, il futuro di Cascina Tavollette passa attraverso un nuovo ambizioso progetto: sfruttare la posizione strategica del complesso, situato tra le province di Brescia, Cremona e Mantova, e a breve distanza dal Lago di Garda, per riqualificare anche gli altri spazi che compongono la cascina, opere per le quali il Comune di Pralboino ha già autorizzato il progetto».

tecnica del complesso, situato tra le province di Brescia, Cremona e Mantova, e a breve distanza dal Lago di Garda, per riqualificare anche gli altri spazi che compongono la cascina, opere per le quali il Comune di Pralboino ha già autorizzato il progetto».

BRUNO MANENTI